Ad opera di Kinsella, Stamm, della Mejer e della Jones

Nuoto: ai campionati USA quattro record mondiali

LOS ANGELES, 21

Nella prima giornata dei campionati degli Stati Uniti di nuoto, in svolgimento a Los Angeles, sono stati migliorati quattro primati mondiali: due nel settore maschile e altrettanti in campo femminile. John Kinsella ha battuto il limite dei 400 metri stile libero nel tempo di 4'02"8 (il record apparteneva al tedesco occidentale Hans Fassnacht con 4'04", stabilito lo scorso anno a Luisville, nel Kentucky); Mike Stamm ha migliorato il primato dei 300 dorso in 2'06"3 (primato precedente del tedesco orientale Roland Matthes con 2'06"4, realizzato nell'agosto 1969); Alice Jones ha battuto il record dei 100 metri farfalla femminili in 1'04"1 (limite precedente dell'olandese Ada Kok con 1'04"5, stabilito il 14 agosto 1965); Debbie Meyer, triplice campionessa olimpionica, ha migliorato il proprio primato mondiale dei 400 metri stile libero in 4'24"3 (primato precedente: 4'24"6, stabilito nel 1968).

La prima ad aprire il fuoco contro i primati è stata la diciottenne studentessa di Cincinnati, ancora poco conosciuta, Alice Jones, la quale si è imposta nettamente nei 100 farfalla, prima finale della giornata, detronizzando dal vertice mondiale l'olandese Kok. La Jones, che era stata la più veloce anche nelle eliminatorie, ha battuto Sarah Wywie (1'04"8), Lynn Collela (1'05") e l'ex primatista della doppia distanza Karem Moe (1'05"2). Il suo 1'04"1 era premonitore.

Qualche minuto più tardi, infatti, è stata la volta di Debbie Meyer a scendere in acqua e a superarsi. La Meyer con la sua prestazione nei 400, dove praticamente ha gareggiato da sola (la seconda classificata, Ann Simmons, infatti è giunta a 4"2 dalla vincitrice), ha dimostrato di essere ancora la regina del nuoto femminile.

Subito dopo si è disputata la finale dei 400 stile libero maschili. E' stata la gara più vibrante. John Kinsella, considerato come uno dei nuotatori americani più dotati, aveva realizzato il tempo migliore nelle eliminatorie (4' 05"2) ma in passato si era sempre dovuto accontentare di giungere sulla scia di Mike Burton. Questa volta Kinsella si è sbarazzato del complesso del rivale e, imponendo un ritmo molto elevato fin dall'inizio, un ritmo al quale ha resistito per un certo tratto soltanto Burton, ha battuto il connazionale, protagonista di un buon recupero, di mezzo secondo succedendo sia nel titolo che nell'albo dei primatisti mondiali al tedesco Fassnacht.

Quest'ultimo, forse risentendo dello sforzo sostenuto in mattinata nelle eliminatorie (4'06"3), è terminato soltanto settimo in 4'09"4. Questi i tempi di passaggio di Kinsella: 57"3 ai 100 metri; 1'59"1 ai 200; 3'01"7 ai 300. Ha chiuso in 4'02"8. Anche Burton, secondo in 4'03"3, ha fatto meglio del primato precedente di Fassnacht.

La grande serata del nuoto americano non era però finita. Nell'ultima prova in programma, la finale dei 200 dorso maschili, Mike Stamm, ha virato in 1'01"3 al cento metri ed ha compiuto una seconda vasca meno brillante chiudendo in 2'06"3, tempo inferiore di un solo decimo al limite mondiale di Matthes. Secondo si è classificato Gary Hall in 2'06"6 davanti a Mitch Ivey (2'06"9).

Gli altri protagonisti della giornata, oltre a Job la cui vittoria nei 100 rana (1'06"5) è stata contrastata da Dirksen (secondo in 1'06"7), sono stati Mark Spitz, il quale si è imposto [illegible] nei 100 farfalla in 56"1 (Spitz è primatista mondiale della distanza con 55"6), Sue Atwood, vincitrice dei 200 dorso femminili nell'ottimo tempo di 2'21"1, e Linda Kurtz, che ha vinto la finale dei 100 rana femminili in 1'16"7.

Da rilevare, infine, che nei 100 rana maschili il messicano Felipe Munoz, olimpionico sulla doppia distanza, non è riuscito a qualificarsi per la finale ottenendo nelle eliminatorie il tempo di 1'09"6

Alle gare, disputatesi nello «Swim stadium» di Los Angeles, hanno assistito tremila spettatori

Nella foto in alto: DEBBY MEYER

Il dettaglio completo

M. 100 FARFALLA FEMMINILI: 1 Alice Jones 1'04"1 (record del mondo); 2 Wywied 1'04"8; 3 Collela 1'05"; 4. Moe 1'05"2; 5. Daniel 1'06"7; 6. Stevens 1'06"5

M. 100 FARFALLA MASCHILI: 1. Mark Spitz 56"1; 2. Ferris 57"; 3 Heckl 57"1; 4. Trembley 57"2; 5 Heidenreich 57"2; 6 Bello (Peru) 57"3.

M. 400 STILE LIBERO FEMMINILI: 1 Debbie Meyer in 4'24"3 (record del mondo); 2. Simmons 4'28"5, 3. King 4' e 31"8; 4. Belogorsky 4'32"9; 5. Plaisted 4'33"9; 6. Spitz 4'33"9.

M. 400 S.L. MASCHILI: 1. John Kinsella 4'02"8 (record del mondo); 2. Burton 4'03"3; 3 McBreen 4'05"1; 4. Tyler 4'07"3; 5. Lambert 4'07"9; 6. Strenk 4'08"9.

M. 100 RANA FEMMINILE: 1. Linda Kurtz 1'16"7; 2. Brecht 1'17"; 3. Nickloff 1'17"2; 4 Bryans 1'17"5; 5 Clevenger in 1'17"8; 6. Grattas 1'18".

M. 100 RANA MASCHILI: 1. Brian Job 1'06"5 (record degli USA); 2 Dirksen 1'06"7; 3. Fiolo (Bras.) 1'06"8; 4. Hencken 1'07"1, 5. Chatfield in 1'07"5; 6. Bruce 1'07"6.

M 200 DORSO FEMMINILI: 1. Atwood 2'21"1; 2. Darby in 2'24"2; 3. Hall 2'26"5; 4. Novek 2'28"6; 5. Van Dyke in 2'28"8; 6. Christ 2'29"3

M. 200 MASCHILI: 1. Mike Stamm 2'06"3 (record del mondo); 2. Hill 2'06"6; 3. Ivey 2'06"9; 4. Campbell 2'08"6, 5. Jorsley 2'08"6; 6. Power 2'12"9

Statue al Messico per 16 giocatori (anche Rivera)

CITTA' DEL MESSICO, 21.

Statue a grandezza naturale dei miglior giocatore di ciascuna delle sedici nazionali che hanno preso parte ai recenti campionati del mondo di calcio in Messico, verranno erette nel Viale Campionati del mondo a Città del Messico.

I nomi dei giocatori sono stati scelti in seguito ad un referendum nazionale promosso dalle stazioni televisive messicane

Il computo dei voti non è ancora completo, ma i giocatori con le maggiori preferenze sono per ora, Pelé (Brasile, vincitore della Coppa Rimet), Montero (Uruguay); Lambert (Belgio); Beckenbauer (Germania ovest); Rivera (Italia), Byshovets (Unione Sovietica), Vadavi (Messico), Moore (Inghilterra), Cubillas (Perù), Svensson (Svezia), Martinez (El Salvador), Kuna (Cecoslovacchia), Dembrovsky (Romania); Spiegler (Israele); Kasson (Marocco); Bonev (Bulgaria).

LA LAZIO OGGI A GROSSETO

Dopo la prima «uscita» ufficiale contro il Cerveteri che, come si ricorderà, la Lazio vinse per 9-0, i biancazzurri giocheranno questa sera (ore 21,15) a Grosseto contro la compagine locale, che milita in Serie D.

Lo schieramento che Lorenzo farà scendere in campo sarà lo stesso vittorioso a Cerveteri e cioè: Sulfaro; Wilson, Facco; Governato, Polentes, Marchesi; Massa, Mazzola, Chinaglia, Mansurvisi e Merrone. Saranno a disposizione di Don Juan anche Fortunato, Nanni, Dolso, Legnaro e Morlggi. La Lazio dopo questo incontro rientrerà a Fregene, dove domani alcuni titolari rinforzeranno la «mista» biancazzurra che giocherà al campo Stella Polare di Ostia Lido (ore 17,30).

Le partite precampionato si concluderanno mercoledì prossimo con l'incontro all'Olimpico, dove i biancazzurri saranno opposti all'Alessandria, in attesa della prima partita di Coppa Italia, in programma il 30 agosto a Palermo.

Per quanto riguarda lo scambio Rinero-Tomy, la Reggina ha detto di non gradire Tomy e vorrebbe un centrocampista difensore piu milioni, il che ha fatto arenare la trattativa.

Per il tricolore dei medio massimi

Rinaldi-Macchia stasera ad Anzio

In programma anche una esibizione di Benvenuti

ANZIO, 21

Gianfranco Macchia metterà in palio domani sera ad Anzio il suo titolo italiano dei pesi medio massimi, a cui darà l'assalto il «vecchio» Giulio Rinaldi. Non sarà un match facile, anche se dal punto di vista tecnico-spettacolare non ci si può attendere moltissimo.

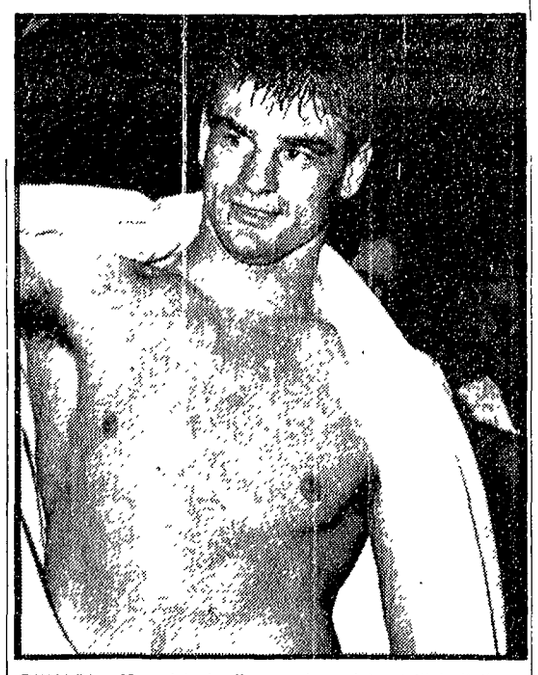
Macchia, che conquistò la corona cinque mesi fa a Milano battendo Biancardi, non ha sottovalutato l'esperienza del suo avversario e si è puntigliosamente preparato, come al solito. Il campione italiano che è nato a Consandolo, a pochi chilometri da Ferrara, ventisette anni fa, ha alle spalle una carriera ricca di vittorie, parecchie delle quali prima del limite e ha la potenza e nel contempo la signorilità sufficienti per risolvere a suo favore l'incontro.

Tanto più che arde dalla voglia di cancellare qualche opaca prestazione che recentemente gli impedì di prolungare la sua fitta serie di successi. Rinaldi però sarà un osso duro. Il trentacinquenne ex campione d'Europa ci deve aver pensato più d'una volta prima di decidersi a risalire sul ring di casa sua

Per il pugile di Anzio infatti il tentativo di rilancio non deriva da esigenze finanziarie, ma semplicemente dal desiderio di chiudere felicemente una carriera ricca di alti e bassi, una carriera che gli ha fatto conoscere il calore e la simpatia più viva del pubblico italiano ma che, con il passare del tempo, è stata purtroppo costellata da meno positive esperienze Si dice che trentacinque anni sono molti per un pugile, e che Rinaldi potrà contare ormai solamente sul «mestiere», non certo sulla vigoria atletica e sulla fantasia tecnica.

Rinaldi invece è convinto di potere ancora dire la sua, se è vero come è vero che la sua ambizione è quella di conquistare non solamente l'alloro italiano, ma addirittura quello europeo con il quale dare l'addio al mondo delle dodici corde. L'ex campione europeo è reduce da una lunga serie di incontri impegnativi ma non limpidissimi.

La sua preparazione è stata però meticolosa. Potrebbe uscirne il colpo di scena. La forza della volontà non si può mai dire dove va a finire. Solo che Macchia non è tipo che in fatto di abnegazione e serietà abbia qualcosa da imparare.



RINALDI a 35 anni tenta di nuovo la scalata al titolo italiano

La Salvarani favorita nella «crono» di Roseto

Nostro servizio

ROSETO, 21

Lo schieramento delle squadre per la Cronostaffetta-Gran Premio Molteni è definito Questi saranno i protagonisti dell originale corsa ciclistica che si svolgerà domenica sull'itinerario Roseto-Martinsicuro-Civitella-Teramo, Civitanova Marche (Ciccarelli, Marocchi, Scaccia); Dreher (Fusai, Imperatore, Passuello, Attilio Rosa)

Ferretti (Costa Pettersson, Tomas Petterson Simonetti).

GBC-Zimba (Massignan, Aldo Moser, Diego Moser)

Germanvox-Wega (Pella, Ritter, Vercelli)

Magniflex (Fontanelli, Vanklosteri, Vannucchi)

Molteni (Dancelli Santambrogio, Vandembosche)

Sagit (Laghi, Morotti, Sorlini)

Salvarani (Gimondi, Guerra, Motta)

Scic (Armani, Benfatto, Poli dori)

Cosatto Marsicano (Taccone, Franchini, Mezzetti).

Assenti quindi oltre alla Faemino di Merckx anche la Filotex di Bitossi

Non è ancora stato precisato in quale ordine partiranno le squadre e da parte dei direttori sportivi non è ancora stato definitivamente precisato su quale tratto verranno impegnati i singoli corridori

L equilibrio di forze in campo rende difficile una previsione anche se Salvarani, Ferretti e Germanvox, oltre alla Molteni che ha dalla sua parte la tradizione, per aver vinto tutte e quattro le precedenti edizioni, sembrano squadre collocate un gradino più in su delle altre

Il percorso della gara, diviso in tre frazioni ha tre differenti caratteristiche.

Nella prima parte, da Roseto a Martinsicuro la strada è piatta come una tavola si tratta di km 29.100 della statale Adriatica che corre parallela al mare sulla quale si danno grandi possibilità i passisti puri

Nel secondo tratto, da Martinsicuro a Civitella del Tronto, dovranno essere impegnati i «cronomen» da salita, visto che lungo i km 31.500 di questa frazione incontreranno dure impennate per raggiungere quota 538 di Civitella partendo dagli otto metri di Martinsicuro

I km 31 della terza ed ultima frazione da Civitella a Teramo sembrano piuttosto adatti alle alle velocità per via della costante tendenza a scendere dai 388 metri di Civitella ai 263 metri di Teramo, con l'unica eccezione di un tratto di salita (circa 6 km), quando dopo il primo passaggio da Teramo dovrà essere raggiunta Torricella per poi tornare nuovamente e definitivamente a Teramo

In totale il percorso risulta di km 91.600 lungo i quali oltre alle qualità dei corridori saranno messe a dura prova anche le capacità organizzative delle singole squadre visto che una corsa a staffetta anche questa richiede

Eugenio Bomboni

Lamagna conserva il titolo dei medi

ISCHIA 21

Il napoletano Mario Lamagna ha conservato il titolo di campione italiano dei pesi medi battendo ai punti lo sfidante Sarti (Padova) L'incontro si è svolto sulla distanza delle 12 riprese.

Per i mondiali di canottaggio di settembre in Canadà

Il «due con» la maggiore speranza azzurra

Dalle delusioni di Ostenda, Berlino e Amsterdam ai risultati confortanti di Duisburg - La crisi dirigenziale ai vertici della FCI - La mancanza di attrezzature

Anche per il remo azzurro i «mondiali» bussano ormai alle porte Essi si svolgeranno, infatti, a Santa Caterina, in Canada dal 2 al 6 settembre prossimo e l'Italia vi prenderà parte con cinque armi: quattro con timoniere misto Fiamme Gialle-Forze Armate Sabaudia, singolo (Bombelli dei Vigili del fuoco di Milano), due con timoniere del Dopolavoro Ferroviario Treviso, quattro senza timoniere dei Vigili del fuoco di Trieste otto misto Fiamme Gialle Forze Armate Sabaudia L'Italia, quindi, sarà assente in due delle sette specialità olimpiche: due senza e doppio

Nel due senza, passati Fermo e Bresic, dei VV FF Trieste, all'armo del quattro senza, non è stato possibile trovare validi sostituti, dato che l'armo di Treviso, composto dai giovani Sampieri e Narni, presentatosi alle selezioni in forma molto al di sotto di uno standard medio, non dava affidamento. Altro discorso, invece, va fatto per il doppio misto Canottieri Firenze Velocior La Spezia (formato da Loreggian Sventer) che, con sole 10 uscite, sembrava poter cela fare a raggiungere i tempi stabiliti dalla Federazione onde tentare la carta dei «mondiali» Ma alla prova della selezione il tempo fatto segnare è stato mediocre, e la sua eliminazione è apparsa giusta, anche se il forte vento contrario ha avuto la sua buona parte di colpa

Alla luce dei risultati dei Campionati internazionali di Germania, svoltosi recentemente sulle acque del bacino di Wedau, a Duisburg, ultimo impegnativo test prima dei «mondiali» la nostra barca guida in Canada sarà senz'altro il due con, formato dall'intramontabile Baran, da Rossetto e dal timoniere Sajeva. Il nostro due con è equipaggio da medaglia d'oro e lo ha dimostrato proprio a Duisburg, dove con un vento fortissimo e una pioggia battente, ha ottenuto la vittoria in forza di una volontà e di uno spirito agonistico, ai quali dovrebbero richiamarsi tutti gli altri armi azzurri.

Ma a Duisburg note positive non sono mancate neppure dagli altri nostri equipaggi al termine della prima giornata gli armi azzurri erano tutti entrati in finale e nella finale i piazzamenti sono stati più che onorevoli: quattro con: terzi, singolo: terzi,: quattro senza: quarti; otto: terzi Qualche critico dell'ultima ora storcerà il naso, ma se guardiamo alla profonda crisi nella quale era precipitato il canottaggio italiano, dopo le amare esperienze di Ostenda, Berlino, Amsterdam, si può affermare, senza ombra di forzature, che i risultati di Duisburg segnano il risveglio delle barche italiane, e che in Canada non ci andremo come i parenti poveri, i battuti in partenza anche se a Duisburg erano assenti URSS, USA e RDT, vale a dire gli avversari più temibili in questi mondiali

Ma è altrettanto ovvio che in Canada non andiamo neppure con eccessive illusioni, la sicurezza può venirci soltanto da Baran e Rossetto, per gli altri armi si tratterà di gareggiare in modestia, facendo poi tesoro dell'esperienza accumulata al cospetto del fior fiore del canottaggio mondiale; se poi verranno anche i risultati, tanto di guadagnato.

Insistiamo sulla modestia perché essa ha permesso ai nostri giovani, nel giro di poco più di due mesi, di capovolgere una tendenza negativa, ritrovando, a poco a poco, serenità e grinta Quindi se nessun appunto può essere mosso ai nostri equipaggi, così non è per quanto riguarda i dirigenti della FIC, le cui strutture scricchiolano paurosamente al cospetto di quelle delle Federazioni europee più forti. In passato si era puntato tutto sui «militari», data la possibilità di radunare e amalgamare gli equipaggi, molto meglio durante il servizio di leva, che all'interno delle società di appartenenza. Allora si diceva persino che i colonnelli avrebbero dovuto mettersi alla testa della Federazione, poi tutto si sgonfiò come un palloncino punto da uno spillo.

La verità è che la crisi dirigenziale scaturisce dalle scelte operate dai vari Clerici, Bergamini, Lojacono e Cappabianca che sono sempre andate avanti nell'equivoco, per cui la autorità della Federazione si è andata a far benedire, cosa che ha permesso agli allenatori di fare la voce grossa, di farsi guerra tra loro e giovare delle sconfitte altrui

Ora, di fronte a questa situazione si ventila che il CONI avrebbe intenzione di nominare un commissario straordinario, con tutto quello che di negativo ciò comporterebbe Magari vedrete che questo «nume tutelare» delle fortune del remo italiano suggerirà come prima misura propagandistica, di formare gli equipaggi misti (comando dalle scelte operate nella RDT) quegli stessi ai quali i nostri dirigenti ricorrono in tempi di crisi, invece di approntarli all'inizio dell'anno come suggerirebbe la logica e l'esperienza che ci viene dalle altre federazioni europee.

Ma più di tutto ci preme mettere il dito sulla piaga della mancanza di attrezzature adeguate onde popolarizzare questo sport, facendolo diventare così, uno sport di massa anziché di élite, quale oggi esso è Ma ciò imporrebbe scelte coraggiose, scelte che il CONI si guarda bene dal fare preferendo andare avanti sulla falsariga del vecchio e sorpassato statuto fascista che alimenta l'equivoco e la confusione mentre lo Stato sta a guardare e nelle scuole, male attrezzate, si fa soltanto quel tino di «educazione fisica» che non forma il fisico, non corregge i difetti fisici dei nostri ragazzi relegandoli poi nella folta schiera degli sportivi seduti.

Giuliano Antognoli

Convocare i sei protagonisti della fuga

Rodoni deve chiarire il «giallo» di Leicester

Intanto Monseré ha rilasciato una terza dichiarazione

«L'affare di Mallory Park» si complica e sta sfociando in una specie di romanzo tragicomico Dopo l'accusa e le contraddizioni di Monserè, ecco che pure il danese Mortensen rivela di aver ricevuto offerte in danaro da Gimondi nella fase culminante del campionato mondiale Arrivassero anche le denunce dei francesi Vasseur e Rouxel e del britannico West, cioè degli altri componenti il drappello di testa, il «carteggio» sarebbe completo

Romanzo tragicomico perché negli ultimi cinque chilometri il Gimondi, che i più ritengono un tipo troppo orgoglioso per scendere a patti (non solo in Italia, ma anche all'estero e persino in Belgio), avrebbe parlato di franchi e di corone come un agente di borsa. Però stando alla versione «numero due» di Monseré, il bergamasco voleva riceverli i soldi, non darli: li voleva per facilitare il successo del belga E allora come la mettiamo? Avremo pure una seconda versione di Mortensen?

Può darsi Nel frattempo è giunta la terza e ancor più spregiudicata «spiegazione» di Monseré che ad un radiocronista di Roselar ha dichiarato quanto segue: «La stampa ha ingigantito i fatti. Sì, abbiamo parlato di danaro, ma la cifra riportata è esagerata. Gimondi, come me, non parla bene il francese ed io non ero al corrente del valore della lira. Si correva e la conversazione era difficile Non bisogna comunque scandalizzarsi per ciò che è successo. Quando c'è in ballo un campionato mondiale è difficile evitare l'argomento soldi. Almeno per me è del tutto normale. Credo che Gimondi fosse realmente arrabbiato con me perché aveva l'impressione che non volessi tirare. Ad un certo punto infatti mi ha anche definito un ladro di sudore. Ma non è vero. Se ho vinto è perché quel giorno ero in forma, forse più di lui. Quando Gimondi si è staccato dal gruppo di testa e io sono rimasto sulla sua scia, allora ha capito che correvo veloce, più di lui. Se avessi visto Gimondi correre più veloce di me, forse anch'io avrei avanzato la proposta che lui ha formulato a me. Nella professione è del tutto normale».

Una faccenda complicatissima, tant'è che il dottor Lauro Grossi, vice presidente del gruppo sportivo Salvarani, è in Belgio per conferire con Monseré. Il campione del mondo sarà messo alle strette: rilasciare una smentita scritta e firmata, oppure affrontare il tribunale. Monseré, a conferma di quanto anticipato dall'*Unità*, ha ammesso che il giorno precedente la gara tridata si era pressoché accordato per il suo trasferimento alla Salvarani (contratto biennale di 25 milioni): e pare strano che sia poi uscito con l'accusa a Gimondi.

Un trasferimento che ora appare problematico e controproducente, e probabilmente Grossi cercherà un altro elemento per coprire il vuoto lasciato da Godefroot (nel 1971 con la Peugeot): di conseguenza avrebbe buon gioco la Molteni, altra candidata all'acquisto di Monseré. Intanto Rodoni (invano sollecitato dall'UCIP) non muove foglia Il presidente della FCI e dell'UCI, la massima autorità mondiale in campo ciclistico, segue rigidamente il... protocollo, afferma che solo un esposto di Gimondi e della Salvarani darebbe il «via» ad una inchiesta, ma un procedimento — a questo punto — s'impone per far luce completa sulla sconcertante vicenda di Mallory Park.

La «bomba» di Monseré e Mortensen va disinnescata e aperta per vedere cosa contiene. E' una «bomba» vera o una «bomba» di carta? Monseré sta dando i numeri? Ecco ciò che deve scoprire Rodoni il quale per questioni meno importanti (sciocchezze al confronto) ha agito, indagato e punito.

Vogliamo forse che il 30 agosto, nella riunione programmata alla Cipale di Parigi, gli invitati Gimondi, Monseré e Mortensen si prendano per i capelli? Basta poco per iniziare le indagini: modestamente, al posto di Rodoni invieremmo sei telegrammi di convocazione indirizzati a Monseré, Gimondi, Mortensen, Vasseur, Rouxel e West; ascolteremmo accusatori, accusato e... testimoni separatamente, poi seguirebbe un confronto e quindi la sentenza. Un affare di una giornata, massimo due

Comportandosi passivamente, Rodoni manca al suo compito di legislatore e di difensore del ciclismo, quale egli si proclama da oltre cinquant'anni.

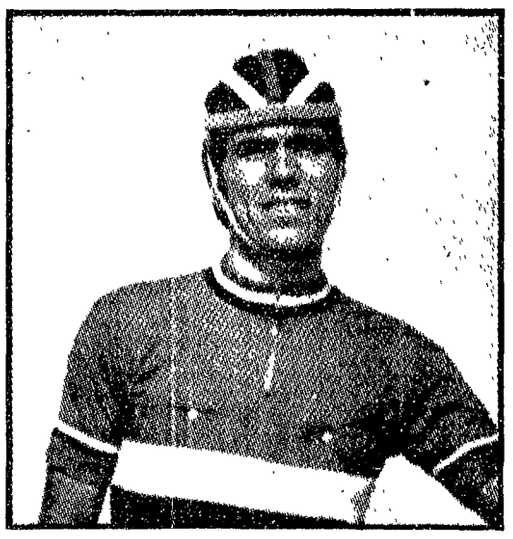
g. s.

Atletica: gli azzurri per la Coppa Europa

La presidenza federale della FIDAL ha diramato la formazione della rappresentativa azzurra, che prenderà parte agli incontri di finale di Coppa Europa maschile che si disputeranno a fine mese a Stoccolma.

100, 200 e 4x100: Preatoni, Abeti, Berbellini, Zandano, Lai, Puosi, Pierantozzi; 400 e 4x400: Fusi, Puosi, Bello, Trachelio, Ballati; 800: Del Buono; 1500: Arese; 5000: Cindolo; 10.000: Ardizzone; 3000 siepi: Risi; 110 hs: Liani; 400 ostacoli: Bello; alto: Azzaro; asta: Dionisi; lungo: Arrighi; triplo: Gentile; peso: Bergonzoni; disco: Simeon; martello: Vecchiato; giavellotto: Cramerotti; riserve: Dal Corso e Lazzarotti.

I migliori puri al tricolore UISP



Dopo le prime notizie sul 1 Gran Premio Unipol che si svolgerà a Fiano Romano il 30 agosto valido quale campionato italiano dilettanti UISP, continuano a pervenire a ritmo sempre più accelerato nuove notizie riguardanti la organizzazione della manifestazione e i partecipanti

Oltre ai nomi che abbiamo dato come certi partecipanti, fra i quali il campione uscente Armando Topi della Fracor di Levane, oggi bisogna aggiungere che alla partenza vi sarà anche la forte formazione della Rinascita di Ravenna che è attualmente impegnata in Cecoslovacchia in una corsa a tappe. Pertanto il 26 agosto al loro rientro a Ravenna i vari Zamagni, Landini e compagni si porteranno a Fiano per prendere parte alla competizione tricolore dell'UISP. Sicuramente il presidente Bassi vorrà cercare di far sua la competizione tricolore in considerazione della molteplice attività di quella bella Società romagnola che da lungo tempo sta annoverando nel suo blasone sociale numerosi titoli e con molto orgoglio inemerenebbe anche questo trofeo prestigioso. Inoltre vi è da sottolineare che la Orlandini di Reggio ha annunciato sei propositi: non scende a Fiano per recitare la parte della comparsa ma vuole un ruolo di primo piano tanto è vero che ha fatto sapere che si porterà a Fiano con ben cinque atleti (i migliori che indossano i colori della Orlandini). Non dimentichiamo poi la Germanvox di Spilamberto altra Società emiliana che nel corso della stagione ha fatto sempre la parte del leone nelle grosse competizioni e sicuramente anche in questa occasione non mancherà all'appuntamento.

Ci siamo limitati a parlare delle Società emiliane ma speriamo a giorni di poterci soffermare lungamente anche su quelle toscane che sono in pieno fermento per la scelta dei corridori che porteranno a Fiano Per esempio intanto sappiamo che la Lukas Beddy di Bottegone (Pistoia) sarà priva del suo elemento migliore, quel Walter Ricciotti selezionato dal Comitato Regionale Toscano per partecipare ad una corsa a tappe in Spagna: però siamo sicuri che la Lukas Beddy farà del tutto per allestire una formazione di primo piano per rintuzzare gli attacchi delle forti compagini emiliane e laziali

Insomma sarà un campionato italiano dell'UISP tutto da vedere con tanta maggiore soddisfazione per il selezionatore unico Elio Rimedio che viene a Fiano appunto per visionare gli atleti che tenteranno di far loro questa prestigiosa maglia. Le iscrizioni, torniamo a ripeterlo, per le Società affiliate all'UISP sono aperte fino alle ore 24 del giorno 29 agosto. Le operazioni di punzonatura si svolgeranno dalle ore 18 alle ore 20 del 29 per riprendere la mattina del 30 dalle ore 7 alle ore 8 La partenza avrà luogo dal Piazzale Cairoli alle ore 8.30 precise. Il percorso del 1 Trofeo Unipol valido per il campionato Italiano UISP è il seguente: Fiano Romano, Via Civitellese, S. Lucia, Bivio Cibitella, Bivio Nazzano, via Tiberina, Fiano Romano: un percorso di 22 chilometri da ripetersi sette volte per un totale di km 154.

Nella foto: il campione italiano UISP Topi.

F.d.S.

italturist VACANZE FELICI
italturist VACANZE FELICI
italturist VIAGGI FELICI
VIAGGI VACANZE italturist
italturist VIAGGI FELICI